Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per il controllo dei bilanci

2023/2122(INI)

18.10.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla trasparenza e responsabilità delle organizzazioni non governative finanziate dal bilancio dell'UE
(2023/2122(INI))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Markus Pieper

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 14

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla trasparenza e responsabilità delle organizzazioni non governative finanziate dal bilancio dell'UE
(2023/2122(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il trattato sull'Unione europea, in particolare gli articoli 2 e 3 e l'articolo 11, paragrafo 2,

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 322, paragrafo 1, lettera a), e l'articolo 325, paragrafo 4,

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012[1] ("regolamento finanziario"),

– vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 maggio 2022, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (COM(2022)0223),

– vista la relazione delle sue commissioni per i bilanci e per il controllo dei bilanci del 4 maggio 2023 sulla proposta di regolamento che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione,

– visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013[2],

– visto il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti[3],

– vista la comunicazione della Commissione del 3 dicembre 2020 sul piano d'azione per la democrazia europea (COM(2020)0790),

[1] GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1.
[2] GU L 435 del 6.12.2021, pag. 187.
[3] GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159.

– vista la relazione speciale n. 35/2018 della Corte dei conti europea, del 18 dicembre 2018, dal titolo "La trasparenza dei finanziamenti UE la cui esecuzione è demandata alle ONG: è necessario compiere maggiori sforzi",

– visto lo studio dal titolo "Financing of non-governmental organisations (NGOs) from the EU Budget" (Finanziamento delle organizzazioni non governative (ONG) a titolo del bilancio dell'UE), pubblicato dalla Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione il 25 novembre 2010[4],

– visti lo studio sulla responsabilità democratica e il controllo di bilancio delle organizzazioni non governative finanziate dal bilancio dell'UE, pubblicato dalla Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione il 24 gennaio 2017[5], e il suo successivo aggiornamento del 21 gennaio 2019,

– visto lo studio dal titolo "Transparency and accountability of EU funding for NGOs active in EU policy areas within EU territory" (Trasparenza e responsabilità dei finanziamenti dell'UE alle ONG attive nei settori di intervento dell'UE nel territorio dell'Unione), pubblicato dalla Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione il 28 settembre 2023[6] ("studio sulla trasparenza e la responsabilità"),

– vista la sua risoluzione del 17 febbraio 2022 recante raccomandazioni alla Commissione su uno Statuto delle associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro transfrontaliere europee[7],

– vista la sua risoluzione del 10 maggio 2023 recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2021, sezione III – Commissione e agenzie esecutive[8],

– vista la sua risoluzione del 10 maggio 2023 recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2021, sezione I – Parlamento europeo[9],

– vista la sua risoluzione del 13 luglio 2023 sulle raccomandazioni per una riforma delle norme del Parlamento europeo in materia di trasparenza, integrità, responsabilità e lotta

---

[4] Studio – "Financing of Non-governmental Organisations (NGO) from the EU Budget" (Finanziamento delle organizzazioni non governative (ONG) a titolo del bilancio dell'UE), Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche interne, dipartimento tematico D – Affari di bilancio, 15 novembre 2010.
[5] Studio – "Democratic accountability and budgetary control of non-governmental organisations funded by the EU Budget" (Responsabilità democratica e controllo di bilancio delle organizzazioni non governative finanziate dal bilancio dell'UE), Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche interne, Dipartimento tematico D – Affari di bilancio, 24 gennaio 2017.
[6] Studio – "Transparency and accountability of EU funding for NGOs active in EU policy areas within EU territory" (Trasparenza e responsabilità dei finanziamenti dell'UE alle ONG attive nei settori di intervento dell'UE nel territorio dell'Unione), Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche interne, Dipartimento tematico D – Affari di bilancio, 28 settembre 2023.
[7] GU C 342 del 6.9.2022, pag. 225.
[8] Testi approvati, P9_TA(2023)0137.
[9] Testi approvati, P9_TA(2023)0138.

alla corruzione[10],

– viste le linee guida operative della Commissione per i beneficiari dei finanziamenti dell'UE sull'uso dell'emblema dell'Unione europea nel quadro dei programmi 2021-2027 dell'UE, pubblicate nel marzo 2021,

– visti i pareri della commissione per gli affari esteri e della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni,

– visto l'articolo 54 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2023),

A. considerando che l'UE ha elaborato meccanismi di trasparenza e responsabilità per garantire che i fondi dell'UE assegnati alle organizzazioni non governative (ONG) siano utilizzati in modo efficace, efficiente e in linea con gli obiettivi, le politiche e le norme finanziarie dell'UE sanciti, tra l'altro, dal regolamento finanziario, per il quale la trasparenza costituisce uno dei suoi principi guida di bilancio, imponendo alla Commissione di mettere a disposizione, in modo appropriato e tempestivo, informazioni sui fondi dell'UE;

B. considerando che finora solo i fondi assegnati direttamente alle ONG sono stati oggetto di monitoraggio e rendicontazione da parte della Commissione;

C. considerando che il sistema di trasparenza finanziaria (STF) della Commissione è la principale fonte di dati pubblicamente disponibili per l'analisi su larga scala delle sovvenzioni e dei contratti gestiti direttamente dalla Commissione;

D. considerando che un'analisi dei dati STF mostra che le sovvenzioni concesse a titolo del bilancio dell'UE alle ONG, dopo aver escluso i programmi dell'UE nel settore dell'istruzione e della ricerca, ammontavano ad almeno 2,6 miliardi di EUR nel 2022, in regime di gestione diretta, in tutti i programmi e fondi dell'UE; che l'importo totale delle sovvenzioni concesse alle ONG è probabilmente più elevato a causa dell'assenza di una definizione di ONG o di una chiara distinzione tra ONG e organizzazioni senza scopo di lucro nell'STF[11];

E. considerando che 3 377 entità[12] sono iscritte nel registro per la trasparenza dell'UE nella categoria "ONG, piattaforme e reti e simili";

F. considerando che le ONG sono tenute a tenere registri finanziari accurati e trasparenti, anche per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi dell'UE, in quanto sono responsabili nei confronti dei loro membri, donatori, partner e beneficiari in merito alle azioni intraprese, alle fonti di finanziamento, compresi i fondi dell'UE, e alle decisioni che adottano per conto dei loro portatori di interessi;

Osservazioni generali

[10] Testi approvati, P9_TA(2023)0292.
[11] Importo complessivo delle sovvenzioni concesse a titolo del bilancio dell'UE alle ONG nel 2022, sulla base dell'analisi dell'STF – circa 3,7 miliardi di EUR.
[12] Fonte: Registro per la trasparenza dell'UE, dati consultati il 22 settembre 2023.

1. apprezza il ruolo fondamentale svolto dalle ONG nel collegare la società civile al processo decisionale politico in tutti i settori di intervento dell'UE; evidenzia, in particolare, il loro ruolo nell'esecuzione del bilancio dell'UE e nel rappresentare la società civile;

2. sottolinea che i settori della politica sociale, della politica ambientale e dell'assistenza allo sviluppo richiedono un sostegno pubblico che vada al di là delle donazioni private;

3. evidenzia che i volontari e le organizzazioni della società civile meritano il massimo rispetto e gratitudine per il lavoro quotidiano svolto nell'aiutare gli altri nella nostra società, in particolare se sostengono, ad esempio, l'assistenza sociale, l'impegno culturale, l'educazione sportiva, gli aiuti di emergenza; riconosce le milioni di ore di lavoro volontario non retribuito svolte quotidianamente da migliaia di volontari in tutta Europa e afferma che queste ONG di volontariato meritano il massimo riconoscimento e sostegno;

4. sottolinea in particolare il ruolo cruciale che le agenzie umanitarie svolgono quotidianamente nel salvare vite umane e migliorare le condizioni di vita, ad esempio il lavoro della Croce Rossa, delle organizzazioni di vigili del fuoco volontari, delle organizzazioni di gestione delle emergenze, delle organizzazioni di aiuto umanitario e di assistenza sociale, e pone l'accento sull'importanza di soddisfare le esigenze finanziarie e di altro tipo di tali organizzazioni;

5. riconosce l'importante ruolo svolto dalle ONG in quanto pietra angolare della società in Europa nel fornire il tanto necessario sostegno alle comunità in vari settori, tra cui il sostegno sociale, l'istruzione, il lavoro di beneficenza, il lavoro di integrazione, l'assistenza sanitaria agli anziani e ai disabili, i settori culturali, la pulizia, la protezione e il ripristino dell'ambiente, la ricerca e l'innovazione e molti altri;

6. sottolinea che le leggi e il processo legislativo spesso trascurano le voci delle ONG locali, regionali e nazionali, favorendo nel contempo le priorità delle grandi ONG, mentre le priorità e le esigenze delle ONG locali e regionali più piccole sono spesso ignorate o ricevono minore attenzione, sebbene tali gruppi più piccoli e regionali svolgano spesso la maggior parte del lavoro; evidenzia che il lavoro delle organizzazioni più piccole e regionali deve essere tenuto in massima considerazione, in quanto esse rappresentano la reale diversità e varietà del lavoro volontario svolto in Europa;

7. elogia il ruolo cruciale delle ONG nell'UE e altrove nella difesa dello Stato di diritto e nella promozione del rispetto dei diritti umani e della democrazia; ribadisce che nei paesi con regimi autoritari o non democratici, le ONG rappresentano spesso l'ultima linea di difesa della democrazia; insiste sull'importanza di finanziamenti adeguati dell'UE per le ONG attive in tali settori;

8. è convinto che la trasparenza pubblica sia essenziale affinché le ONG mettano in mostra il loro prezioso lavoro, siano riconosciute e rafforzino la loro credibilità;

9. è del parere che il presunto caso di corruzione conosciuto come Qatargate e il ruolo svolto in tale contesto da alcune ONG avrebbero potuto essere evitati attraverso l'applicazione coerente degli obblighi di trasparenza esistenti e l'obbligo per le ONG di

divulgare le loro fonti di finanziamento e le loro strutture interne; osserva con preoccupazione che le ONG interessate hanno beneficiato dei finanziamenti dell'UE dal 2015; ritiene inaccettabile che l'utilizzo dei fondi e i trasferimenti ad altre organizzazioni non siano interamente tracciabili; mette in guardia contro il rischio che il denaro dei contribuenti dell'UE possa, in ultima analisi, essere utilizzato all'interno di circoli corrotti; evidenzia l'importanza della "trasparenza dei beneficiari finali" per i fondi delle ONG dell'UE;

10. ricorda che le seguenti conclusioni e raccomandazioni si basano sulle conclusioni dello studio sulla trasparenza e la responsabilità e affrontano ulteriori carenze nella gestione dei fondi dell'UE da parte delle ONG;

Definizione di ONG

11. ribadisce l'importanza fondamentale della fiducia e del sostegno dei cittadini alle ONG; riconosce che i termini utilizzati per descrivere tali organizzazioni sono soggetti a interpretazioni giuridiche e pubbliche diverse;

12. evidenzia che il termine ONG è un termine generico che abbraccia molti tipi diversi di organizzazione: dalle grandi organizzazioni internazionali alle piccole organizzazioni regionali o locali, dalle organizzazioni gestite principalmente da professionisti a quelle costituite per lo più da volontari; sottolinea che anche la materia trattata dalle ONG e il metodo di attuazione possono variare notevolmente, ad esempio alcune ONG svolgono un'azione altamente teorica (come alcuni gruppi di riflessione) o politica (come nel caso di ONG politicamente affiliate), mentre altre svolgono attività molto pratiche (ad esempio gli interventi quotidiani delle ONG che si occupano di lotta agli incendi in tutta Europa); evidenzia pertanto che i diversi tipi di ONG dovrebbero essere differenziati nell'analisi dei livelli di trasparenza ed efficienza e che dovrebbe essere stabilita una migliore definizione di ONG a livello dell'UE;

13. ribadisce la richiesta di una definizione comune di ONG formulata nelle raccomandazioni contenute nella risoluzione sul discarico alla Commissione per il 2021[13]; chiede una definizione comune di ONG a livello di Unione, in particolare per le ONG che ricevono finanziamenti dell'UE; è del parere che tale definizione dovrebbe fornire condizioni minime comuni per definire una ONG; ritiene che tali condizioni minime debbano includere la configurazione di un'organizzazione, gli obiettivi che persegue, il suo livello di esistenza formale o istituzionale, la responsabilità delle sue strutture nei confronti dei suoi membri o donatori, il suo livello di indipendenza dal governo, da altre autorità pubbliche, dai partiti politici o dalle organizzazioni commerciali e gli obiettivi commerciali o professionali che persegue a nome dei suoi membri;

14. evidenzia i vantaggi di stabilire una definizione comune per l'impegno dell'UE con le ONG, che comprenda interazioni deliberative, politiche e finanziarie dirette; riconosce il vantaggio di consentire una comprensione comune di cosa rappresentano tali partner in relazione all'UE e ai suoi organi in diversi contesti, al di là della questione del sostegno finanziario; ritiene che il valore aggiunto di una definizione comune a livello di Unione risieda in una maggiore trasparenza, responsabilità e prevedibilità per le istituzioni

[13] Testi approvati, P9_TA(2023)0137.

dell'UE, gli Stati membri, le ONG e i contribuenti europei;

15. osserva che le diverse ONG che ricevono finanziamenti dell'UE coprono un'ampia gamma di strutture, modalità di funzionamento, fonti di finanziamento e settori prioritari, il che si traduce in una serie di progetti finanziati con il denaro dei contribuenti; osserva che la Commissione utilizza i termini "ONG" e "organizzazioni senza scopo di lucro" senza una definizione chiara nell'STF; deplora che il risultato sia una mancanza di trasparenza pubblica nell'assegnazione e nel monitoraggio dei fondi dell'UE, nonché il rischio di una mancanza di fiducia pubblica;

Controllo e monitoraggio

16. esprime preoccupazione per i casi di frode e irregolarità, in particolare nelle situazioni in cui le ONG che appartengono a diverse reti o piattaforme internazionali che ricevono finanziamenti dell'UE sono a rischio di conflitti di interessi, doppi finanziamenti, corruzione o riciclaggio di denaro; esprime preoccupazione per la mancanza di dati pubblicamente disponibili sui casi di frode che coinvolgono le ONG; invita l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) a compilare tali dati e trasmetterli al Parlamento e alla Corte dei conti europea e a stilare un elenco delle ONG che hanno violato la legge;

17. esprime preoccupazione per il fatto che i requisiti di trasparenza pubblica possano essere elusi, in particolare quando i fondi sono trasferiti lungo una catena e utilizzati per soddisfare le finalità di altri donatori; sottolinea che l'STF non fornisce informazioni sul modo in cui i finanziamenti dell'UE concessi in regime di gestione indiretta e concorrente sono distribuiti tra le ONG, su quale base o per quale scopo; ritiene che ciò sia estremamente problematico, in quanto ingenti importi di finanziamento sono impegnati attraverso la gestione indiretta e concorrente; invita la Commissione a verificare la riassegnazione dei fondi e il loro utilizzo da parte del beneficiario finale imponendo adeguati obblighi di rendicontazione e pubblicazione in linea con le relazioni annuali degli Stati membri e della Commissione sull'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei;

18. deplora che la mancanza di trasparenza consenta ad attori potenti di istituire, finanziare e/o cooptare ONG finanziate dall'UE in più Stati membri per promuovere narrazioni false, anche attraverso la disinformazione, con il chiaro scopo di influenzare la politica dell'UE attraverso diversi attori, come è accaduto nel caso del Qatargate; sottolinea che il bilancio dell'UE non deve essere utilizzato per esercitare pressioni contro i principi e i valori democratici dell'Unione; ribadisce che è possibile che il processo decisionale dell'UE sia soggetto a influenze straniere attraverso le ONG; invita la Commissione a chiedere alle ONG beneficiarie di sovvenzioni dell'UE di pubblicare i dettagli di eventuali finanziamenti ricevuti da altre fonti in relazione a progetti cofinanziati dall'UE su un periodo di cinque anni[14];

19. chiede che le leggi nazionali sui registri delle lobby impongano anche la divulgazione dei donatori e delle loro catene finanziarie internazionali;

20. ricorda che alcune organizzazioni che intraprendono attività illegali e agiscono contro i valori dell'UE sono state iscritte al registro e operano negli Stati membri; ritiene che le

[14] Cfr.: studio sulla trasparenza e la responsabilità, raccomandazione 2.

amministrazioni nazionali, più vicine al territorio, debbano intervenire in quanto costituiscono il primo livello in grado di impedire alle organizzazioni di agire illegalmente e in contrasto con le norme dell'UE;

21. invita le autorità nazionali ad adottare misure giuridiche e amministrative che agevolino l'azione a livello dell'UE e rendano più facile e veloce per la Commissione includere tali organizzazioni nel sistema di individuazione precoce e di esclusione (EDES) ed escluderle dai finanziamenti dell'UE; chiede che tale obbligo per gli Stati membri sia incluso nella proposta di regolamento in materia di ONG;

22. deplora che la trasparenza pubblica sia compromessa dal ritardo nella pubblicazione dei dati nell'STF, che può variare da 6 a 18 mesi; invita la Commissione a pubblicare le informazioni sulle sovvenzioni dell'UE concesse alle ONG entro 6 mesi dalla data di concessione della sovvenzione[15], compresi i finanziamenti ricevuti da altre fonti, come le fondazioni; invita la Commissione a sviluppare e integrare strumenti di convalida dei dati in modo che il processo di convalida dei dati dell'STF sia automatico, continuo e più rapido e utilizzi meno risorse[16];

23. critica le situazioni in cui viene concesso un cospicuo cofinanziamento a titolo del bilancio dell'UE a ONG che sono chiaramente e prevalentemente finanziate da Stati, reti o fondazioni che non appartengono all'UE e svolgono attività di ricerca aventi un impatto negativo periodico sull'industria e sui fornitori di trasporti europei; esorta la Commissione a tracciare il flusso dei fondi dal primo donatore al fine di evitare danni all'economia dell'UE;

24. deplora che i sistemi della Commissione non siano molto trasparenti e che i loro dati differiscano, il che rende difficile riconciliare le informazioni provenienti da portali e banche dati della Commissione accessibili al pubblico, in quanto utilizzano convenzioni diverse per identificare i beneficiari dei progetti e delle sovvenzioni; raccomanda alla Commissione di stabilire norme armonizzate e di standardizzare la configurazione e le funzionalità delle banche dati specifiche per programma;

25. invita la Commissione a utilizzare un'entità unica comune, come un codice unico di identificazione dei partecipanti, e chiavi di identificazione dei progetti in tutti i portali e le banche dati, anche sui siti web dei beneficiari, per facilitare la riconciliazione delle informazioni pubblicamente disponibili fornite da diversi sistemi e siti web; invita la Commissione a fornire a tutte le ONG beneficiarie di sovvenzioni un codice che estragga i dati di cinque anni di finanziamento direttamente dall'STF e includa collegamenti alle corrispondenti voci relative ai progetti nelle banche dati dei programmi della Commissione[17];

26. rileva incoerenze nel contenuto e nella portata delle informazioni visualizzate sui siti web dei progetti e prende atto dell'insufficiente chiarezza delle ONG sulla distribuzione delle sovvenzioni tra i partner e sul collegamento alle pertinenti banche dati della Commissione; chiede un approccio più proattivo da parte delle ONG alla trasparenza

[15] Cfr.: studio sulla trasparenza e la responsabilità, raccomandazione 5.
[16] Cfr.: studio sulla trasparenza e la responsabilità, raccomandazione 7.
[17] Cfr.: studio sulla trasparenza e la responsabilità, raccomandazione 19.

pubblica che vada oltre gli attuali requisiti minimi per le sovvenzioni dell'UE[18]; chiede una presentazione più chiara e sistematica delle informazioni sui siti web delle ONG e dei progetti finanziati dall'UE sul finanziamento delle sovvenzioni ricevute dall'UE e da altre fonti, sia per progetti specifici che in generale, così come sugli obiettivi, i risultati e l'impatto dei progetti;

27. osserva che, sebbene l'integrazione del sistema eGrants come strumento comune di gestione delle sovvenzioni e sistema di registrazione dei richiedenti in tutti i servizi della Commissione abbia migliorato la qualità e la completezza dei dati STF, è necessario compiere maggiori sforzi per migliorare l'affidabilità di tali dati; esprime preoccupazione per le persistenti carenze in termini di coerenza nei portali e nei sistemi di trasparenza esistenti della Commissione; chiede inoltre un STF di più facile utilizzo, collegato al registro per la trasparenza e compatibile con le banche dati dei programmi specifici, e sottolinea che dovrebbe includere i pagamenti finali e una chiara definizione di ONG, consentendo di identificare i beneficiari per categoria; chiede alla Commissione di preparare una proposta di ulteriore azione amministrativa entro il 1º giugno 2024;

28. accoglie con favore la proposta della Commissione di istituire, sulla base dell'articolo 36 del regolamento finanziario, un sistema informatico unico e interoperabile per l'estrazione di dati e la valutazione del rischio, al fine di migliorare l'efficienza del controllo interno dell'esecuzione del bilancio; sottolinea che tale sistema non deve includere solo i dati dei destinatari, ma anche i dati dei titolari effettivi conformemente alla direttiva (UE) 2015/849[19]; chiede che tale sistema includa indicatori di rischio basati sui dati dell'EDES in tutte le modalità di gestione;

29. chiede che gli orientamenti per gli appalti di consulenze esterne, anche da parte dei gruppi politici, pongano maggiormente l'accento sul fatto che solo le organizzazioni che lavorano sulla base di fatti verificabili sono ammissibili al finanziamento; chiede che i beneficiari assumano un impegno volontario corrispondente prima del finanziamento e che la Commissione e la Corte dei conti effettuino controlli casuali corrispondenti; respinge qualsiasi finanziamento di organizzazioni che abbiano palesemente diffuso informazioni false e/o i cui obiettivi siano contrari ai valori fondamentali e ai principi riconosciuti dell'economia sociale di mercato dell'UE;

30. riconosce che la Commissione fornisce sostegno amministrativo e finanziario per la creazione di piattaforme di informazione destinate ai deputati al Parlamento europeo e al pubblico, ma si chiede, nel caso di una piattaforma sulla legge sul ripristino della natura[20], se i tempi di istituzione e la mancanza di monitoraggio dell'affidabilità delle informazioni diffuse abbiano incoraggiato un'influenza politica unilaterale di parte, dando in tal modo l'impressione che il potere esecutivo faccia pressioni sul potere legislativo, il che costituirebbe un uso improprio del denaro dei contribuenti; chiede che

[18] Cfr.: studio sulla trasparenza e la responsabilità, raccomandazione 17.
[19] Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione (GU L 141 del 5.6.2015, pag. 73).
[20] "Business and Biodiversity" (Imprese e biodiversità), Commissione europea, consultato il 29 settembre 2023.

la Commissione comunichi i tempi e l'importo dei flussi di denaro in relazione a tale piattaforma entro il 1º febbraio 2024 e chiede alla Corte dei conti di esaminare il caso in questione e di determinare le azioni da intraprendere;

31. osserva che potrebbe esistere un conflitto di interessi nelle istituzioni dell'UE se il potere legislativo fosse influenzato dal potere esecutivo; chiede che la Commissione, le agenzie dell'UE e le altre entità e istituzioni dell'UE siano tenute a mettere senza indugio a disposizione dei membri della commissione per il controllo dei bilanci i loro contratti, accordi e programmi di lavoro con le ONG entro il 1º febbraio 2024; deplora che non sia stato dato seguito alle molteplici richieste del relatore di accedere ai contratti tra ONG e agenzie europee e che sia necessario presentare una richiesta tramite il presidente della commissione per il controllo dei bilanci; chiede che ai membri della commissione per il controllo dei bilanci sia garantito senza indugio l'accesso ai contratti;

32. osserva che la coesistenza di obblighi di rendicontazione e pratiche contabili a livello nazionale e dell'UE può comportare un onere amministrativo sproporzionato per le ONG; invita la Commissione a garantire che gli obblighi di rendicontazione a livello dell'UE e nazionale siano coerenti al fine di garantire un monitoraggio più agevole del rispetto degli obblighi, in particolare per le ONG più piccole; invita la Commissione a sviluppare un sistema comune di monitoraggio per identificare i beneficiari finali, come già avviene nel caso della politica regionale; raccomanda che tale sistema sia basato sui principi di monitoraggio nell'ambito della gestione concorrente che si applicano agli Stati membri dell'UE;

33. chiede che la Commissione esegua un'analisi completa per stabilire se e con quali mezzi finanziari fornisce formazioni ai lobbisti, comprese le ONG, sul regolamento finanziario e sul bilancio dell'UE; chiede che tale analisi sia fornita entro il 1º febbraio 2024 con un elenco degli eventi di formazione pertinenti e i nomi dei beneficiari; chiede, se del caso, che il contenuto delle formazioni sia reso pubblico; chiede che il contenuto di tali corsi di formazione sia messo a disposizione dei membri della commissione per il controllo dei bilanci su richiesta;

Registro per la trasparenza dell'UE

34. invita la Commissione a garantire che tutti i richiedenti o i beneficiari di finanziamenti dell'UE, comprese le ONG, siano tenuti a pubblicare annualmente il numero di contatti che hanno avuto con i lobbisti, la loro natura e il loro valore monetario; ribadisce, in tale contesto, la necessità di un esame finanziario preliminare completo di tali entità prima che siano inserite nel registro per la trasparenza dell'UE; chiede l'assegnazione di un responsabile della trasparenza in tutte le segreterie di commissione e nelle unità amministrative competenti; ricorda che, secondo gli orientamenti sul registro per la trasparenza, le modifiche dei dati forniti dovrebbero essere comunicate non appena si verificano e, in ogni caso, entro tre mesi; insiste sul fatto che qualsiasi cambiamento nel consiglio di amministrazione o nella direzione delle ONG finanziate dall'UE dovrebbe essere registrato anche nel registro per la trasparenza;

35. chiede una rigorosa applicazione delle norme sull'accesso al Parlamento e sugli inviti presso le commissioni parlamentari, che sono subordinati alla registrazione di ciascuna

organizzazione nel registro per la trasparenza da parte del nuovo responsabile per la trasparenza che sarà assegnato alla segreteria di ciascuna commissione;

36. esorta la Commissione a sviluppare un sistema di certificazione centralizzato per le ONG che desiderano richiedere finanziamenti dell'UE e che sono iscritte nel registro per la trasparenza dell'UE, sulla base delle migliori pratiche esistenti;

37. deplora la coesistenza di obblighi di comunicazione diversi per i diversi tipi di organizzazioni nel registro per la trasparenza; invita la Commissione a imporre gli stessi obblighi di comunicazione a tutti i tipi di organizzazioni iscritte nel registro per la trasparenza; osserva che, in particolare, essi devono essere tutti tenuti a comunicare il loro reddito e tutti gli importi spesi per attività di lobbismo[21];

38. ricorda le raccomandazioni contenute nella risoluzione del Parlamento sul discarico 2021[22] in cui si chiede una revisione del registro per la trasparenza dell'UE e dei suoi orientamenti per richiedere la divulgazione di informazioni dettagliate su tutte le fonti di finanziamento provenienti da organizzazioni registrate, comprese le azioni detenute in altre società, e per consentire la tracciabilità dei fondi dell'UE dal destinatario diretto al beneficiario finale quando i fondi sono trasferiti lungo una catena, anche quando i fondi di una ONG o di un portatore di interessi sono trasferiti a un altro;

39. chiede che tutte le ONG finanziate dall'UE pubblichino online tutte le riunioni con i deputati al Parlamento europeo, gli assistenti dei deputati al Parlamento europeo o i rappresentanti di altre istituzioni, organi o organismi dell'UE ogniqualvolta tali riunioni riguardino questioni legislative dell'UE in corso o i finanziamenti dell'UE che le ONG ricevono o chiedono, in linea con gli analoghi obblighi per i deputati al Parlamento europeo; invita le istituzioni e gli organi competenti dell'UE a fornire gli strumenti necessari per la pubblicazione di tali riunioni;

Regolamento in materia di ONG

40. ribadisce il suo invito, formulato nella risoluzione sul discarico alla Commissione per il 2021[23], ad adottare entro il 1º giugno 2024 un regolamento in materia di ONG che includa requisiti minimi armonizzati per le ONG in tutte le entità dell'UE e una definizione e una categorizzazione chiare dei settori di attività e delle dimensioni delle ONG e che preveda le condizioni necessarie affinché le ONG possano ricevere i fondi dell'UE; insiste sulla necessità di operare una chiara distinzione tra ONG ordinarie e le "ONG di pubblica utilità"; invita la Commissione a istituire procedure semplificate per le piccole ONG;

41. invita la Commissione a garantire che, in sede di elaborazione della sua proposta di regolamento in materia di ONG, le questioni importanti riguardanti, tra l'altro, definizioni chiare, il fenomeno delle "porte girevoli", la trasparenza dei finanziamenti e delle donazioni, la lotta contro il riciclaggio di denaro, la limitazione delle ingerenze straniere, l'indipendenza dall'influenza politica ed economica, la denuncia di irregolarità e la trasparenza nell'effettiva leadership e titolarità siano trattate in modo

[21] Cfr.: studio sulla trasparenza e la responsabilità, raccomandazione 24.3.
[22] Testi approvati, P9_TA(2023)0138, paragrafo 74.
[23] Testi approvati, P9_TA(2023)0137, paragrafo 20.

sufficientemente trasparente;

42. ribadisce la sua richiesta, contenuta nella risoluzione sul discarico alla Commissione per l'esercizio 2021[24], relativa alla creazione di una lista nera pubblica delle ONG che hanno preso parte ad attività quali l'incitamento all'odio, l'incitamento al terrorismo o l'estremismo religioso, che hanno sostenuto o esaltato la violenza o che hanno fatto un uso improprio o si sono indebitamente appropriate dei fondi dell'Unione e figurano nella banca dati EDES, al fine di garantire che siano escluse dall'accesso alle istituzioni dell'Unione e ai programmi di finanziamento unionali; si attende che la Commissione presenti una proposta al riguardo entro il 1º luglio 2024;

43. invita la Corte dei conti a elaborare una relazione speciale a seguito delle sue conclusioni del 2018, al fine di indagare sulle strutture democratiche interne delle ONG, i flussi diretti e indiretti in entrata e in uscita dei fondi dell'UE e di altri fondi e la misura in cui questi ultimi sono in linea con i diritti democratici e umani e i valori dell'UE; invita la Corte dei conti a condurre inoltre un'analisi completa delle disposizioni relative alla visibilità e alla trasparenza dell'attuale quadro giuridico per il registro per la trasparenza dell'UE e del regolamento finanziario e ad analizzare e formulare ulteriori raccomandazioni sulla trasparenza del beneficiario finale e del primo sponsor finanziario, nonché ulteriori raccomandazioni per rafforzarla; si attende che la Corte dei conti presenti tale relazione entro il 1º dicembre 2024 e la invita ad adeguare, se necessario, il suo piano di lavoro esistente;

44. invita la Commissione e la Corte dei conti a presentare sistematicamente al Parlamento, in quanto autorità di discarico, le informazioni derivanti dalle revisioni in loco basate sul rischio delle ONG che effettuano; invita la Commissione ad andare oltre i requisiti minimi e ad aumentare il numero di ONG che sottopone a revisione; insiste affinché tali informazioni siano rese pubbliche;

45. si rammarica del fatto che l'OLAF non sia in grado di ottenere informazioni sulla cattiva condotta finanziaria delle singole ONG; invita la Commissione a migliorare lo status di accesso dell'OLAF; si attende che lo sviluppo del sistema di monitoraggio permetta di identificare più facilmente le organizzazioni colpevoli di condotta scorretta, di designarle e di condurre indagini su di esse, così come di imporre sanzioni adeguate;

°

° °

46. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e alla Corte di conti europea.

[24] Testi approvati, P9_TA(2023)0137, paragrafo 19.

MOTIVAZIONE

Le organizzazioni non governative (ONG) sono fondamentali per collegare la società civile al processo decisionale politico in tutti i settori di intervento dell'UE. Svolgono inoltre un ruolo importante nell'esecuzione del bilancio dell'UE, sia quando ricevono fondi dell'UE in quanto beneficiari diretti delle sovvenzioni dell'UE concesse dalla Commissione, sia quando ricevono fondi dell'UE indirettamente da beneficiari e partner che hanno un rapporto giuridico con la Commissione, in tutte le modalità di gestione del bilancio. Secondo i dati pubblicati nel sistema di trasparenza finanziaria (STF) della Commissione, l'importo delle sovvenzioni concesse alle NGO a titolo del bilancio dell'UE mediante appalti, dopo aver escluso i programmi dell'UE nel settore dell'istruzione e della ricerca, ammontava ad almeno 2,6 miliardi di EUR nel 2022, in regime di gestione diretta, in tutti i programmi e fondi dell'UE. Tuttavia, l'importo totale delle sovvenzioni concesse alle ONG è probabilmente più elevato (circa 3,7 miliardi di EUR nel 2022), a causa dell'assenza di una definizione di ONG e della mancanza di una chiara distinzione tra ONG e organizzazioni senza scopo di lucro nell'STF.

Mentre la trasparenza e la responsabilità sono principi fondamentali sanciti dalle norme finanziarie che disciplinano l'esecuzione del bilancio dell'UE e importanti fattori per la fiducia dei cittadini, l'analisi del quadro relativo all'esecuzione del bilancio dell'UE da parte delle ONG rivela gravi carenze in termini di trasparenza pubblica e responsabilità. Poiché solo i fondi assegnati direttamente alle ONG sono soggetti a monitoraggio e rendicontazione da parte della Commissione, i fondi dell'UE riassegnati sotto forma di sub-contratto di sovvenzione, subappalto o condivisione all'interno di un consorzio sono difficili da rintracciare e non sono pubblicati su siti web pubblici come l'STF. Di conseguenza, i meccanismi di controllo volti a garantire che i fondi dell'UE siano utilizzati in modo efficace, efficiente e conforme agli obiettivi, alle politiche e alle norme finanziarie dell'UE diventano difficili da attuare, se non inefficaci.

Al fine di prevenire e combattere le frodi e garantire che i fondi dell'UE non siano utilizzati contro i valori dell'UE, è necessario rafforzare i requisiti in materia di trasparenza pubblica e responsabilità. È di fondamentale importanza garantire che i fondi dell'UE oggetto di contratti siano monitorati fino ai beneficiari finali in modo sistematico e armonizzato tra le piattaforme di informazione e trasparenza a livello dell'UE e a livello delle ONG negli Stati membri. In particolare, il registro per la trasparenza dell'UE dovrebbe consentire la tracciabilità delle fonti di finanziamento, compresi i fondi dell'UE, e garantire una maggiore trasparenza delle organizzazioni registrate, contribuendo in tal modo a evitare casi come Qatargate. Inoltre, il finanziamento delle ONG deve essere reso trasparente dalla fonte.

Come raccomandato nelle risoluzioni sul discarico di bilancio degli anni precedenti, l'adozione di un regolamento in materia di ONG che stabilisca requisiti minimi per le ONG in tutta l'UE (definizione, accesso ai finanziamenti, divulgazione delle fonti di finanziamento, indipendenza da influenze politiche e ingerenze non europee, ecc.) fornirebbe un quadro di controllo di bilancio più solido, consentendo alle ONG di realizzare i loro risultati positivi con la massima trasparenza e responsabilità.